



L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Avviso per la presentazione di un progetto di emergenza nel territorio della Bosnia-Erzegovina ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. b) e 7 per l'anno 2021.

Obiettivo generale: Fornire assistenza umanitaria e sanitaria ai profughi in transito in Bosnia-Erzegovina e alla comunità locale.

1. Analisi di contesto:

La cosiddetta "rotta balcanica" è stata formalmente chiusa a partire dal 2016, da quando, cioè, l'accordo tra Unione Europea e la Turchia è entrato in vigore; in realtà tale rotta non si è mai fermata e solo nel corso del 2018 più di 60 mila migranti sono stati registrati dalle autorità dei paesi dei Balcani occidentali coinvolti nella rotta (Albania, Montenegro e Bosnia-Erzegovina). Si tratta principalmente di famiglie in fuga da guerre e violenze nei loro paesi d'origine quali Pakistan, Siria, Afghanistan, Iraq, Marocco e Algeria, spesso provenienti dai campi profughi di Turchia e Grecia, che si dirigono verso la frontiera con la Croazia per cercare di attraversare i confini con l'Unione Europea. A partire dal mese di gennaio 2020 il flusso di profughi si è ulteriormente intensificato e la Bosnia-Erzegovina si è dimostrata in grande difficoltà ad affrontare l'emergenza e ancor di più ad impostare un intervento di soccorso e accoglienza di medio e lungo termine.

I controlli lungo le frontiere da parte delle forze di sicurezza croate sono molto rigidi e quotidianamente i migranti vengono respinti con violenza al di là del confine. Ad oggi le condizioni di viaggio rimangono estremamente precarie e i Paesi balcanici non sono preparati ad affrontare l'accoglienza di un numero così elevato di persone; intere famiglie con bambini dormono all'aperto, senza accesso ai servizi più basilari come acqua potabile, bagni, docce e in assenza di qualunque forma di assistenza sanitaria, fattispecie particolarmente rischiosa in questo periodo di pandemia Covid e frutto di ulteriori e crescenti tensioni con le comunità locali. Tra i profughi in arrivo sono, infatti, in aumento i casi di scabbia e di altre patologie sanitarie, viste le drammatiche condizioni igieniche in cui si trovano a vivere, e sono già scoppiati diversi focolai di Covid all'interno dei campi profughi, a partire da quello di Lipa; i dati sul Covid sono totalmente insufficienti per tenere sotto controllo l'emergenza sanitaria e questo contribuisce ad accrescere le tensioni con le comunità locali. Stanno sorgendo, inoltre, molti problemi legati all'impatto psicologico della situazione, principalmente paura, depressione e ansia.

Le condizioni fisiche e psicologiche dei migranti peggiorano velocemente ed i rischi di scontri con le comunità locali aumentano, a causa, anche, di una grave crisi sociale ed economica che attraversa la Bosnia-Erzegovina da molti anni e che è stata ulteriormente aggravata dalla pandemia Covid.

In Bosnia-Erzegovina sono presenti sei centri di accoglienza temporanea (Temporary Reception Centers - TRC) nei quali sono state ospitate circa 6.500 persone ma tuttora sono circa 3.500 le persone che vivono fuori dai centri nei boschi, in accampamenti improvvisati o fabbriche e case abbandonate. La rotta dei migranti attraversa tutto il paese, coinvolgendo le città di Sarajevo, Tuzla e Bihac dove sono presenti centri di accoglienza formali e informali. Le ONG e le associazioni locali collaborano con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM),

preposta all'assistenza dei profughi, con enti pubblici e privati, ma la dimensione del fenomeno e l'emergenza umanitaria e sanitaria attualmente in corso, va oltre la loro capacità di risposta, motivo per cui la Croce Rossa di Bihac ha richiesto un intervento di emergenza umanitaria alla Regione Emilia-Romagna in data 12/0/2021, al fine di fornire aiuti di primo soccorso ai profughi.

Ambiti settoriali d'intervento:

Gli ambiti d'intervento prioritario riguarderanno il sostegno alle associazioni di solidarietà, alla Croce Rossa locale, ong ed altri enti bosniaci ed internazionali impegnati nella fornitura di assistenza umanitaria e sanitaria a favore dei profughi in transito nel paese e della comunità locale. Importante la fornitura di beni di prima necessità per i migranti in transito, quali beni di primo soccorso, beni per l'igiene personale, pasti caldi, ecc. Tale fornitura andrà realizzata anche in supporto ai centri di distribuzione e mense già operativi. Si ritiene prioritario intervenire, inoltre, garantendo l'assistenza sanitaria di base per i profughi in transito e alloggiati sia nei Centri di accoglienza, che nelle aree limitrofe, attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari esistenti, fissi o mobili, o la creazione di nuovi presidi sanitari in loco, i cui servizi siano accessibili anche alla comunità locale. Altrettanto necessario, vista la situazione pandemica in corso, attuare anche percorsi di screening sanitari sui profughi finalizzati a individuare precocemente i casi di contagi da Covid o da altre patologie potenzialmente pericolose per loro e per le comunità locali (diagnosi e screening, tamponi, ecc), nonché alla cura delle altre patologie più diffuse e considerate ad alto rischio. Tali presidi sanitari potrebbero essere attrezzati per la diagnosi e le prime cure farmacologiche, nonché quale tramite per l'ingresso in strutture sanitarie bosniache o europee per i casi più gravi e non trattabili in loco. Importante il coinvolgimento degli "operatori di salute comunitaria", volontari bosniaci, che dovranno raggiungere la popolazione che si trova in rifugi di emergenza informandoli delle possibilità offerte (gratuitamente) dai presidi sanitari. A conclusione del progetto, e nella speranza che i profughi riescano a lasciare la Bosnia-Erzegovina, i presidi sanitari, fissi o mobili, attivati o potenziati devono essere donati alla controparte locale per il suo utilizzo, nel medio-lungo periodo, da parte della popolazione, previo coinvolgimento e accordo con la controparte istituzionale bosniaca. Tale strategia, insieme ad altre attività aventi la stessa finalità, si pone l'obiettivo di rispondere a bisogni fondamentali dei profughi in transito e fornire assistenza sanitaria tanto a loro quanto alla comunità locale, contribuendo alla riduzione della tensione che si è prodotta verso i migranti.

2. Obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

3. CRITERI DI AMMISSIBILITA'

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

1. Appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 12/02 e ss.mm.ii. e loro forme associative, ed in particolare:

- ❖ Organizzazioni Non Governative (ONG);
- ❖ Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);
- ❖ Organizzazioni di Volontariato;
- ❖ Associazioni di Promozione Sociale;
- ❖ Cooperative Sociali;
- ❖ Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono essere iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali ed avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna; debbono essere altresì presenti in maniera attiva nel territorio. La sede operativa formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che lo scrivente Servizio potrà richiedere) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto;

La sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività, con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

2. Previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo di attività di cooperazione e solidarietà internazionale.

Tale criterio è escluso per gli Enti Locali.

3. I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Emilia-Romagna per situazioni debitorie per progetti finanziati negli anni precedenti.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1. Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando

2. completezza e correttezza della domanda compilata ed inviata tramite l'apposito applicativo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente;
- lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;
- lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner;

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo (se non già in possesso nell'ultima versione dal Servizio precedente);
- Documento di identità del soggetto co-proponente;
- Altra documentazione utile (non obbligatoria);

Marca da bollo: indicare nella compilazione della domanda:

➤ Di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del D.lgs. n. 117/2017

Ovvero

➤ Di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

3. Presenza di un soggetto co-proponente del territorio regionale di cui all'art.4, comma 1, della L.R. 12/02.

Per il Soggetto Co-Proponente deve essere allegata la **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto** e può appartenere ad una delle seguenti categorie:

- ONG;
- Onlus;
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni di Promozione Sociale;
- Cooperative Sociali;

I soggetti sin qui descritti debbono risultare iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali;

- Enti Locali ed altri Enti Pubblici;
- Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali;
- Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02 e ss.mm.ii.;
- Imprese di pubblico servizio;
- Organizzazioni Sindacali e di Categoria;
- Comunità di Immigrati;
- Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02 e ss.mm.ii.

4. sostegno al progetto da parte di **almeno un** Partner locale. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale ed essere inserita nel software della Cooperazione da parte del soggetto proponente;

5. corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche indicate nel presente bando.

6. il progetto sarà finanziato sino al 100% del costo totale sino ad un massimo di € 50.000,00.

5 BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività.

Il numero minimo delle attività previste è pari a 2 di cui 1 prenominata:

- ❖ attività 1 - Coordinamento
- ❖ attività 2 - libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese inerenti al coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 6% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali come di seguito elencate:

Macro voci di spesa:

1. Personale Italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 3 (diaria per spese di missione personale italiano) non può superare il **25 %** dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 1.1 coordinatore in Italia
- 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- 1.3 personale direttivo espatriato
- 1.4 formatore
- 1.5 educatore
- 1.6 esperto
- 1.7 altri operatori per attività di progetto

2. Personale Locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 2.1 coordinatore
- 2.2 altro personale locale
- 2.3 formatore
- 2.4 educatore
- 2.5 esperto
- 2.6 operatore

3. Diaria per spese di missione personale italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 1 (personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile in Italia
- 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- 3.4 diaria per formatore
- 3.5 diaria per educatore
- 3.6 diaria per esperto
- 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

4. Diaria per spese di missioni personale locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 4.1 diaria per coordinatore locale
- 4.2 diaria per altro personale locale
- 4.3 diaria per formatore locale
- 4.4 diaria per educatore locale
- 4.5 diaria per esperto locale
- 4.6 diaria per operatore locale

5. Viaggi

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 5.1 voli internazionali
- 5.2 trasporto locale in Italia
- 5.3 trasporto locale all'estero

6. Equipaggiamenti, materiali, forniture

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- 6.2 arredi
- 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione.
- 6.4 Materiali di consumo

7. Altri costi e servizi

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 7.1 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, catering, materiali didattici)
- 7.2 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

8. Spese generali, gestionali e amministrative

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 6% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano;
- personale locale;
- diaria per spese di missione del personale italiano;
- diaria per spese di missione del personale locale;
- viaggi;
- equipaggiamenti, materiali, forniture;
- altri costi e servizi.

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

6. TEMPISTICHE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

L'accreditamento di un'organizzazione è il prerequisito affinché una organizzazione possa presentare una domanda di contributo, come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure utilizzare la CIE (Carta di Identità Elettronica) o la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

I soggetti interessati devono compilare la domanda di progetto comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verrà pubblicato sul sito:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente **entro le ore 16.00 del 6 maggio 2021.**

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite le modalità descritte.

7. PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti verrà effettuata dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito esposti.

È facoltà del Servizio acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, verrà effettuata la valutazione tecnica dei progetti presentati.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione delle risorse.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE – AVVISO EMERGENZA		PUNTEGGI
1	Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER	34
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	5
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	9
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	10
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	10
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	37
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	10
2b	Congruenza attività costi	8
2c	Chiarezza nella descrizione delle attività	3
2d	Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	11
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	6
4	Impatto e sostenibilità	18
4a	Impatto su beneficiari e strutture	18
	PUNTEGGIO MASSIMO	100

8. TEMPISTICHE, MODALITA' DI CONCESSIONE E ACCETTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Con proprio atto il dirigente competente, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, a seguito della valutazione effettuata sulla base dei criteri sopra esposti, assegna le risorse finanziarie, individuando i progetti ai quali assegnare e concedere le stesse.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta certificata dall'indirizzo:

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti proponenti devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena la revoca dal contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data della delibera di approvazione del presente bando; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da seguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/bandiCooperazioneInternazionale>

Le istruzioni sono disponibili nel "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data di avvio del progetto" reperibile sui portali regionali

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

A seguito della ricezione della comunicazione di accettazione contributo si procederà con la liquidazione dell'anticipo pari al 40% delle risorse attribuite.

9. MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale **proroga**, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una adeguata motivazione.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta l'impossibilità, per il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione di concedere la proroga.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da calamità naturali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea **sospensione** dei termini di esecuzione

del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento.

Le richieste di proroga e di sospensione, sopra riportate, sono "operazioni" da eseguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale>

Le istruzioni sono disponibili nel "*Manuale per la richiesta di proroga o sospensione del progetto finanziato*" reperibile sui portali regionali

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

La liquidazione dei progetti avverrà in tre fasi:

- un anticipo pari al 40% delle risorse attribuite a seguito della trasmissione della lettera di accettazione delle risorse medesime con la comunicazione di avvio del progetto;
- un acconto pari al 40% delle risorse attribuite a seguito della trasmissione della relazione intermedia delle attività di progetto e di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute che devono risultare almeno pari all'anticipo liquidato (fase non obbligatoria);
- il saldo ad ultimazione del progetto a seguito della trasmissione della relazione e rendicontazione finale.

L'erogazione delle risorse verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** delle attività progettuali; tale relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data che verrà identificata come termine di metà progetto;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto dettagliato** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel "Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati a quanto indicato nella domanda di progetto e, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate al Servizio ovvero da questo non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La responsabile del procedimento è la Dirigente del Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione, nella persona della dott.ssa Caterina Brancaleoni. Lo stesso si concluderà nel termine di 90 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

11. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N.33/2013 E SIMILI E INFORMAZIONI

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretative per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dallo stesso decreto, allegata al piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato con delibera di Giunta regionale n. 122/2019.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail:
CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it

12. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)". La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.